

Aprirsi alle ragioni dell'altro e cercare di capirle. Assumere il dolore dell'altro, farlo proprio e sentirlo nella propria carne. Era questo l'invito che il cardinale Martini aveva espresso dopo il suo soggiorno a Gerusalemme, in relazione al conflitto israelo-palestinese. In fin dei conti la redenzione del genere umano è cominciata proprio dalla condivisione del dolore

PARROCCHIA DI SAN VITO - Oratorio S. Angelo

Festa di S. Agata	
incasso netto pranzo	730,50
lotteria	373,50
entrate totali	1.104,00

PARROCCHIA DI S. ANNA

Festa della Giubiana	
incasso bar	414,10
incasso netto cucina	1.375,50
entrate totali	1.789,60

Il MOVIMENTO PER LA VITA ringrazia tutti i volontari che hanno dato la loro disponibilità alla vendita dei fiori nei giorni 3 e 4 febbraio scorso, in occasione della Giornata della Vita. Ringraziamo anche tutti coloro che hanno acquistato i fiori e/o fatto offerte.

Con la vendita dei fiori sono stati raccolti 1790 euro, che hanno contribuito a sottoscrivere un nuovo Progetto Gemma (nuova adozione della quale vi informeremo prossimamente) con Vita Nuova Milano.

Per chi volesse aderire ad un nuovo Progetto Gemma è possibile contribuire direttamente utilizzando il Conto Bancario del Movimento per la Vita
 ■ IBAN > IT 12 I 0623033360000015080359 (Causale Progetto Gemma – Lentate 2024)
 La quota prevista è di 180 € in un'unica soluzione oppure suddivisa in più versamenti da concordare con la responsabile > Loredana - tel. 349 7228748

e della sofferenza dell'uomo da parte del Figlio di Dio – e quindi di Dio stesso – il quale ha assunto su di sé tutto di noi, tranne il peccato. Noi cristiani non abbiamo altra scelta: seguire con fiducia la via tracciata dal nostro Maestro e Signore.
 Per il bene comune

(Franco-)

VITA DELLA COMUNITÀ PASTORALE

APPUNTAMENTI COMUNITARI

Chi volesse partecipare alla commissione preparatoria al rinnovo dei consigli Pastorale e affari economici, segnali la propria disponibilità a don Marcello. Questa commissione non sarà il consiglio pastorale e neppure il consiglio degli affari economici, è solo preparatoria.

Inizia oggi il tempo di quaresima, ogni sabato la messa vigilare è celebrata nella formula solenne e ogni domenica di quaresima alle 17.30 nella chiesa di S. Vito celebrazione del Vespere.

Lunedì 19 febbraio, alle ore 21.00, presso la chiesa di Copreno, veglia di inizio quaresima con imposizione delle ceneri.

Mercoledì 21 febbraio:
 Alle ore 6.30, presso la chiesa di Birago, S. Messa per tutta la comunità pastorale. Sono invitati in particolare i 18/19enni, giovani e adulti. È sospesa la S. Messa delle 7.00 a S. Vito.
 presso la chiesa di Copreno, alle ore 21.00, riflessione quaresimale guidata da don Marco a partire da un quadro di Marc Chagall.

Venerdì 23 febbraio è sospesa la via crucis delle ore 7.00. Alle ore 20.00 esposizione della reliquia della S. Croce e celebrazione del vespero. Inizia il tempo di preghiera e confessioni. Alle ore 21.00 celebrazione della via crucis e a seguire adorazione della croce fino alle 22.30 con possibilità di confessioni.

Sabato 24 febbraio, dalle ore 21.00 alle ore 23.00, nella chiesa di S. Vito, adorazione animata dai giovani. Sono invitati in modo particolare i fidanzati e le famiglie.

Sono aperte le iscrizioni per i ragazzi della cresima, i loro familiari e padrini e madrine per l'incontro con l'Arcivescovo il prossimo 24 marzo a S. Siro.

SACERDOTI per le CONFESSIONI
 nelle chiese parrocchiali, Sabato 24 Febbraio
 15.45-16.45 COPRENO don Marco, S. VITO don Francesco
 16.45-17.45 CAMNAGO don Silvano, CIMNAGO don Mario
 BIRAGO don Angelo
 inoltre 20 minuti prima dei funerali

Cinema Teatro
 Sant'Angelo

www.cineteatrolentate.it
 info@cineteatrolentate.it
 tel: 338.7762370

Domenica 18 febbraio ore 15.00
PERFECT DAYS

Sabato 17 febbraio ore 21.15
 Domenica 18 febbraio ore 17.30 e ore 21.15
 Lunedì 19 febbraio ore 21.15
DIECI MINUTI

NUMERI UTILI in Comunità Pastorale
 don Marcello 392.6871246, don Francesco 338.5440799
 don Mario 339.2042262, don Silvano 340.6230318
 don Angelo 334.1837553, Mariella (consacrata) 339.8838012

SEGRETERIA della Comunità Pastorale
 p.za s. Vito 27, 0362.560210 (anche fax)
 E_mail: lentatesulseveso@chiesadimilano.it
 apertura: Lunedì, Giovedì, Venerdì 16,30-18.30
 Martedì, Mercoledì 9.00-11.00

il PARROCO don MARCELLO
 è a disposizione nelle case parrocchiali, 17.00-18.30
 Lunedì a CIMNAGO Giovedì a S. VITO
 Martedì a CAMNAGO Venerdì a COPRENO
 Mercoledì a BIRAGO

CENTRO ASCOLTO CARITAS interparrocchiale
 Copreno, via Montenero 13,
 Martedì 16.00-18.00
 Mercoledì 16.00-18.00 (per attenzione al lavoro)
 Giovedì 16.00-18.00
 tel 0362.565858 (in orario d'apertura)
 IBAN del c/c è: IT97 L083 7433 2400 0000 6602 597
 (Banca Credito Cooperativo - Lentate):
 Nella causale specificare: Caritas - patto per la famiglia
 Beneficiario: Parrocchia s. Vito

SITO Web della comunità pastorale di Lentate www.compastlentate.it

18 FEBBRAIO 2024

INFORMAZIONE

compastlentate.it COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO



"IL CORAGGIO UNO SE LO PUÒ DARE. PER UNA PRATICA DELLA FIDUCIA" (2ª PARTE)

Riprendiamo a scorrere il "Discorso alla Città" dell'Arcivescovo ricordando che il testo integrale è disponibile sul sito www.chiesadimilano.it. Nel primo paragrafo ci messo in guardia dalla paura che, diffondendosi come un'epidemia, blocca sia i singoli e che l'intera società generando perché alimenta la sfiducia verso tutti e verso tutto.

2) I seminatori di paure
 «La paura invece che essere riconosciuta come una malattia, è giustificata come una forma di realismo».
 A questo punto l'Arcivescovo si domanda chi sia a convincere di questo, e individua alcune categorie. «Un contributo determinante per farsi un'idea di quello che succede è dato dalle notizie, dalla comunicazione. Per farsi un'idea di che cosa stia succedendo nel mondo, ma anche in città, sono decisive le notizie che i media scelgono e diffondono. Se, fra tutto quello che succede, si comunicano preferibilmente le notizie di episodi tragici, di comportamenti pericolosi, di problematiche spaventose, di prospettive preoccupanti, è comprensibile che l'immagine della realtà che si condivide, l'atteggiamento personale e il clima che si respira siano malati di paura. C'è, quindi, una responsabilità indeclinabile di coloro che operano nel campo della comunicazione». Ma anche la quotidianità delle famiglie, le chiacchierate tra amici e colleghi, con lamentele, malumori, risentimenti favoriscono il diffondersi di questo clima. E ancora gli ambienti educativi, scolastici, ecclesiali quando affrontano tutto con un pessimismo abituale, con un malumore radicato, con una sfiducia generalizzata.

E qui l'Arcivescovo pone la domanda decisiva: a chi giova diffondere la paura? «Forse l'accumulo di beni, il sottrarsi alle responsabilità, il convincersi che la politica sia una cosa sporca, che dedicarsi al bene comune sia un esporsi a pericoli e linciaggi mediatici; insomma, queste abitudini congeniali a un radicato individualismo giovano ai mercanti e alle ambizioni autoritarie».

3) L'umanità merita fiducia
 Nonostante l'assedio «continuo e minaccioso» della paura, l'Arcivescovo non dispera e dichiara con forza che «l'umanità merita fiducia»: «Non sono ingenuo. So anche che sulla terra si aggirano imbrogliatori e truffatori, persone disturbate che possono disturbare, persone disoneste che dedicano il tempo a progettare furti e cattiverie. Sì, ci sono anche loro. Ma forse anche loro meritano attenzione perché possano essere recuperati alle regole della buona educazione e dell'onestà. In ogni caso si deve dire che noi viviamo, sostanzialmente, di fiducia. E perché, dunque, c'è tanta gente sfiduciata?».

4) Seminatori di fiducia
 Da sempre la storia milanese e lombarda testimonia che la nostra è una terra generosa di persone impegnate con serietà e serenità. E oggi? «Guardiamo con ammirazione alla testimonianza di uomini del nostro tempo che sono parola ed esempio di fiducia e, primo fra tutti, a papa Francesco. È come se una parola corale ci raggiungesse per chiamarci: "Ci saranno ancora, a Milano, uomini e donne che si fanno avanti per seminare fiducia? Uomini e donne che aiutano la città a cambiare aria perché sono onesti, sinceri, dediti al bene comune, affidabili nelle parole che dicono, trasparenti nel loro operare, virtuosi senza esibizionismi, costanti senza testardaggine, pronti alle responsabilità senza arrivismi? Uomini e donne pronti a contribuire al presente e al futuro della città promuovendo un umanesimo della fiducia, che non si curano per prima cosa di rendere attraente la città dando fiducia agli investitori, ma sono convinti che la città avrà un futuro se avrà abitanti, se avrà bambini, se custodirà rapporti di solidarietà, di buon vicinato, di corresponsabilità?".

5) Le virtù e il dovere di chi ha responsabilità
 L'Arcivescovo si chiede: «Come si può vivere con fiducia?» Dobbiamo guardare nella realtà «le buone ragioni per darsi il coraggio necessario a vivere con fiducia». A partire dal «confidare in Dio», quel Dio riduttivamente «censurato come un fastidio» nella cultura dominante. Ma c'è anche un severo richiamo ai credenti: «Per i cristiani il riferimento a Gesù, alla sua missione e al suo messaggio deve ispirare una fiducia che può essere invincibile, se la pratica cristiana non è troppo superficiale e convenzionale».
 A questo punto, Delpini richiama una virtù oggi in disuso: «La fiducia, che rende possibile la collaborazione, prende forma nel confronto tra le persone, sia come singoli sia come rappresentanti di organismi, partiti, forme associate di presenza sociale. Chi ha responsabilità sperimenta che il dialogo, la trattativa, l'incontro, sul presupposto della stima vicendevole, rendono possibile comprendere le ragioni di chi è d'accordo e di chi si oppone. In realtà non c'è alternativa alla ricerca di una soluzione dei conflitti. Lo spettacolo desolante delle guerre (...) deve convincere tutte le persone di buon senso a ostinarsi nel dialogo e nella trattativa». «Le alleanze costruttive sono la buona pratica che coinvolge le persone e i corpi intermedi e rende abituale condividere pensieri, risorse, attività nella logica della sussidiarietà e della solidarietà. Ciò che rende alleati per il bene non è necessariamente la condivisione del punto di partenza, delle ideologie, degli interessi, ma piuttosto la persuasione di avere sfide

comuni da affrontare. Se si concorda sul fine da raggiungere in un ambito specifico, si trova il modo di essere alleati e di costruire insieme una risposta».

6) Le sfide
 «Animati dalla fiducia, coltivando una stima vicendevole, rispettando le diverse competenze, possiamo dichiararci alleati per affrontare le situazioni in cui ci troviamo e di cui abbiamo responsabilità», rilancia l'Arcivescovo e individua a titolo di esempio tre ambiti di intervento.
 I. la crisi demografica: «Investire con coraggio su una politica della casa, della maternità, della scuola. Perché ci sia una mentalità aperta alla generazione e desiderosa di futuro - quindi di figli e figlie - non basta creare condizioni favorevoli: è necessaria una vera "rivoluzione culturale"».
 II. l'educazione. Oggi i rapporti tra le generazioni sembrano interrotti, manca una comunicazione profonda tra giovani e adulti: «Chi ha responsabilità deve avere motivi di fiducia: non un ingenuo ottimismo, ma una determinazione a stabilire rapporti, a propiziare incontri, ad ascoltare e a farsi ascoltare. Le alleanze educative sono la via da percorrere perché non si spenga la speranza in coloro che custodiscono il futuro e si risvegli in tutti gli adolescenti e i giovani la persuasione che la vita è una vocazione e che il futuro è una responsabilità da affrontare, non una minaccia da temere».
 III. il fattore "migrazioni": «Le migrazioni sono interpretate come un inarrestabile fenomeno globale. Luoghi comuni e sentimenti diffusi, informazioni parziali e ideologie tendono a ridurre i migranti ai profughi, folla indistinta di poveracci che sono da temere come invasori o da accogliere come miserevoli bisognosi di tutto. In realtà, si tratta di un fenomeno complesso, studiato e analizzato in molti modi. La tragedia delle guerre che devastano molti Paesi è tra le ragioni più drammatiche delle migrazioni e la difficoltà che l'Europa sperimenta nell'affrontare il tema è un segno preoccupante. L'Europa potrebbe avere la fierezza e la genialità di una via più sapiente e lungimirante. Le nazioni europee hanno risorse e competenze per incisive opere di pace, per promuovere sviluppo umano e alleanze internazionali, per rendere possibile il diritto di restare e il diritto di partire, e contrastare quel migrare disperato che espone a inimmaginabili sofferenze. Noi vorremmo essere cittadini di un'Europa protagonista nell'opera di pace e di sviluppo dei popoli. Perciò sentiamo il dovere di vivere anche l'appuntamento elettorale della prossima primavera con responsabile partecipazione».

All'inizio di questo tempo, che ci guida alla Pasqua, accolgo le parole di Papa Francesco e invito anche tutta la comunità a farle proprie.

“Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). È *tempo di conversione, tempo di libertà*. Gesù stesso, come ricordiamo ogni anno la prima domenica di Quaresima, è stato spinto dallo Spirito nel deserto per essere provato nella libertà. Per quaranta giorni Egli sarà davanti a noi e con noi: è il Figlio incarnato. A differenza del Faraone, Dio non vuole sudditi, ma figli. Il deserto è lo spazio in cui la nostra libertà può maturare in una personale decisione di non ricadere schiava. Nella Quaresima troviamo nuovi criteri di giudizio e una comunità con cui inoltrarci su una strada mai percorsa. [...]

È tempo di agire, e in Quaresima *agire è anche fermarsi*. Fermarsi in *preghiera*, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, in *presenza del fratello ferito*. L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore. Non avere altri dèi è fermarsi alla presenza di Dio, presso la carne del prossimo. Per questo preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura, di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano. Allora il cuore atrofizzato e isolato si risveglierà. Rallentare e sostare, dunque. La dimensione contemplativa della vita, che la Quaresima ci farà così ritrovare, mobiliterà nuove energie. Alla presenza di Dio diventiamo sorelle e fratelli, sentiamo gli altri con intensità nuova: invece di minacce e di nemici troviamo compagne e compagni di viaggio.”

Le proposte che ci vengono offerte sono diversificate e abbondanti, mi sento di suggerire di accogliere almeno una delle diverse proposte e viverla con fedeltà e perseveranza nello spirito suggerito da Papa Francesco.

Qui di seguito il programma:

ogni sabato di quaresima la S. Messa vigiliare in forma solenne. Sabato 17 e Domenica 18 a tutte le messe ci sarà l'IMPOSIZIONE DELLE CENERI.

Lunedì 19 febbraio ore 21.00 nella chiesa di Copreno Veglia di ingresso in quaresima con imposizione delle ceneri, è questo un momento comunitario

che vuole sottolineare il nostro impegno di camminare insieme.

MERCOLEDÌ DI QUARESIMA

Ogni mercoledì a Birago ore 6.30 S. MESSA sono invitati a partecipare in modo particolare gli adulti i 18/19enni e i giovani.

◆Mercoledì 21 e 28 febbraio, ore 21.00 presso la chiesa di Copreno: momenti di preghiera guidati da don Marco partendo da alcune opere d'arte.

◆Mercoledì 6 marzo viene proposta la cena povera, presso l'Oratorio di Birago, a sostegno dell'iniziativa caritativa scelta e avremo la testimonianza in collegamento dalla Terra Santa

◆Mercoledì 20 marzo, presso il salone dell'oratorio di Birago, alle ore 21.00, restituzione dell'esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù da parte dei giovani che hanno partecipato.

I VENERDÌ DI QUARESIMA:

◆23 febbraio e 1° marzo presso la chiesa di san Vito: ore 20.00 Vespro e adorazione silenziosa della Croce, alle ore 21.00 Via Crucis e a seguire ancora adorazione fino 22.30 e possibilità di confessione

◆Venerdì 8 marzo Via Crucis con l'Arcivescovo a Meda

◆Venerdì 15 conclusione della settimana di Esercizi Spiritualità

◆Venerdì 22 marzo PELLEGRINAGGIO AL SANTO CROCIFISSO di Como per tutta la Comunità.

Accogliendo l'invito del Papa di fermarsi in preghiera, nel cuore della quaresima, da lunedì 11 a venerdì 15 marzo, alle ore 21.00, presso la chiesa di Copreno, sono proposti gli **Esercizi Spiritualità**, predicati da don Patrizio Garascia (padre oblato di Rho). Ogni domenica, in san Vito, alle ore 17.30 VESPRO comunitario con benedizione Eucaristica prima della Messa vespertina. Per tutti c'è la possibilità di utilizzare il Libretto per la preghiera quotidiana con la Parola di Dio, lo troviamo in ogni chiesa.

Infine Papa Francesco ci invita all'esercizio dell'elemosina, per tutta la comunità l'**Iniziativa di carità** è un progetto a sostegno delle attività rivolte ai giovani e al gruppo scout della comunità cristiana del nord della Cisgiordania. In particolare, le offerte serviranno a sostenere 10 universitari e l'operazione all'occhio di una donna sola.

LA CARITAS E “LA TERZA GUERRA MONDIALE A PEZZI”

Come Caritas della nostra Comunità Pastorale - nel pratico impegno con il quale, qui nel nostro territorio, sosteniamo i fratelli rifugiati dall'Ucraina - emotivamente ci sentiamo molto coinvolti da questa che papa Francesco ha denunciato come “terza guerra mondiale a pezzi” che ora in Terra Santa dopo il 27 ottobre 2023 si è ulteriormente ampliata per l'orribile attacco terroristico ai residenti nei Kibbutz del territorio di Israele confinante alla striscia palestinese di Gaza. Le tragiche notizie di guerra provenienti da quella parte di mondo con le immagini di persone, che loro malgrado, sono state condannate nell'inferno della guerra, sono sconvolgenti.

Oggi, con violenze e situazioni di instabilità, in varie parti del mondo in agguato a quelle sopra si combattono e sembrano allargarsi altre 50 guerre. Purtroppo sembra allargarsi anche la sfiducia verso gli organismi sovranazionali preposti alle più opportune valutazioni per la risoluzione dei conflitti. Cosa permette di uscire da queste spirali? Qual è il compito dei cristiani? C'è una strada per ridare speranza a percorsi di riconciliazione intesi a ricostruire una pace giusta e duratura? Le diplomazie sembrano non riuscire nell'intento di far cessare, rallentare e portare alla tregua i conflitti in atto alle nostre porte di casa.

Per la sua missione nel mondo anche la Chiesa ha la sua diplomazia e continua ad avere fiducia in essa, altrimenti che senso avrebbero i viaggi, come quelli del cardinale Zuppi in Ucraina e in Russia, per gli incontri ai più alti livelli con i responsabili politici dei paesi in guerra.

Il Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano, ci dice che nei vari incontri non fa altro “che ricordare, adattandoli alle situazioni locali, i principi della Dottrina sociale della Chiesa sulla pace, che attingono:

- al magistero conciliare della **Gaudium et spes** e all'enciclica pontificia della **Pacem in terris** di San Giovanni XXIII in cui l'edificio della pace è posto su 4 pilastri: la verità, la giustizia, la libertà, l'amore;

- alla **Populorum progressio** di San Paolo VI e al ricco insegnamento riassunto nella Fratelli tutti di papa Francesco che ripete “**la guerra è sempre una sconfitta**” perché con essa si semina la morte, la distruzione, si alimenta l'odio e la vendetta.

Bisogna quindi puntare sul **superamento delle ingiustizie e delle disegua-**

glianze, sul perdono e la fraternità perché non vi sono guerre giuste, tuttavia è legittima la difesa dell'agredito la cui reazione deve essere sempre proporzionata all'offesa ricevuta.

La Chiesa ci invita costantemente a pregare per la pace affinché Dio illumini il cuore e la mente dei combattenti, dei loro capi, dei loro governi. Secondo alcuni, c'è il rischio che la preghiera possa diventare un alibi per stabilire delle inopportune equidistanze che possono cancellare anche delle valutazioni morali.

Per un cristiano invece la preghiera non è e non può mai essere un alibi, perché in essa si fonda e si richiama la speranza: *Ciò che è impossibile agli uomini è possibile a Dio* (Lc 18,27) *San Giovanni Crisostomo affermava che l'uomo che prega ha le mani sul timone della storia...la preghiera è... una forza attiva che concorre alla trasformazione della storia.....è una presa di posizione in favore del bene, della giustizia e contro il male in qualunque forma esso si presenti...*

Per le brutalità della guerra in corso in Medio Oriente, la soluzione due popoli -due stati è la soluzione politica più urgente, essa risponde alla legittima aspirazione degli israeliani e dei palestinesi ad avere una propria nazione in cui vivere in pace e sicurezza. Uno statuto speciale per Gerusalemme dovrà permettere ai fedeli delle tre religioni monoteiste di accedere ai luoghi santi con uguali diritti e doveri.

L'attacco terroristico del 7 ottobre 2023 di Hamas, con l'uccisione di 1.200 persone, centinaia di feriti e il sequestro di 240 ostaggi, ha generato tra gli israeliani grandissime sofferenze che per essere lenite avranno bisogno di molto tempo, altrettanto sarà per i palestinesi con i loro 25.000 morti, centinaia di migliaia di feriti e al milione di sfollati. Tutto questo esaspera il reciproco odio.

Nelle valutazioni, nei dibattiti e nelle manifestazioni qui da noi, a volte, sembrano prevalere logiche polarizzate di schieramento, divisive e contrapposte che riducono tutto “a torti e ragioni” senza quei dialoghi, fiduciosi e rigeneranti che facilitano la comprensione di ciò che accade intorno a noi. C'è pertanto la necessità di evitare le semplificazioni, il manicheismo, la propaganda, l'isteria bellica, le menzogne.

>>

PAGINA degli ORATORI



ULTIMI SCAMPOLI DELLA SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE 2024

Alla Fondazione Ambrosianeum, la scorsa settimana, è stata presentata una ricerca promossa dalla Fom per «tastare il polso» degli oratori, questi luoghi, tipicamente ambrosiani, in cui la Chiesa si prende cura dei più piccoli e non solo di loro. L'obiettivo, ovviamente, era capire come oggi i nostri oratori sappiano dialogare e porsi a servizio di una società in costante mutamento e anche riflettere su come essi possano essere ancora luoghi di crescita.

«Tra le dimensioni che la ricerca ha messo in luce come caratteristiche degli oratori – condivisione, comunità, coprotagonismo, convivialità – si potrebbe investire soprattutto sull'aspetto della convivialità, che rappresenta una risposta a un bisogno di relazione che è fortissimo, e che l'esperienza del Covid ci ha fatto vedere ancora più chiaramente» spiega don Stefano Guidi. E aggiunge: «Sempre più dovremo investire sull'oratorio come spazio di relazione, piuttosto che sull'offrire servizi. Dovremo, cioè, chieder-ci se quello che facciamo ci permette di costruire legami significativi».

Resta, naturalmente, la specificità di quest'ambiente, sottolineata anche recentemente dall'Arcivescovo, nella Messa degli oratori celebrata in Duomo. «Essere un luogo aperto a tutti e, allo stesso tempo, un'esperienza in cui, proprio dalla convivenza tra “diversi”, cresce l'identità cristiana di chi lo frequenta, è una scommessa affascinante», riconosce don Guidi. «È qualcosa – conclude – che richiede tutto il nostro impegno e la nostra passione. Ma è anche qualcosa di straordinario che solo il Vangelo può produrre».

UNA QUARESIMA... PIENA DI VITA

Anche i nostri oratori sono pronti a vivere al meglio l'importantissimo tempo della Quaresima!

Il tema di quest'anno, “PIENO DI VITA”, ci vuole accompagnare nel prepararci alla Pasqua che, possiamo dire, è la vera e propria festa della vita. Il tempo di Quaresima ci aiuterà quindi nella decisione di seguire Colui che è PIENO DI VITA, per essere fedeli al Signore e lasciarsi guidare da Lui, perché anche la nostra vita sia piena, libera e felice. Chiederemo ai ragazzi e alle ragazze di capire quali siano quelle cose da fare, pensare, sentire per vivere in modo nuovo, secondo il Vangelo, in questo tempo così particolare e in ogni momento della vita e, quindi, anche alla loro età. La Quaresima è tempo propizio per far scoprire ai nostri giovani che il Vangelo può ancora oggi dare una vita piena, realizzata e soprattutto felice. L'oratorio è palestra di vita buona e di vita piena, proprio perché offre l'opportunità di esercitarsi nell'amicizia modellata dal Vangelo, nell'offerta di sé, sapendo che ci vuole sacrificio per essere amici, e nel servizio, che è sempre risposta generosa verso tutti, non escludendo nessuno. Il Vangelo è chiaro che dice qualcosa di rivoluzionario, soprattutto per i tempi che stiamo vivendo: «Chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà» (Mt 16, 25). Oggi è davvero difficile pensare a qualcuno che rinunci ai suoi comodi gratuitamente... la vita di oratorio è ancora lì a dimostrare che la vita si realizza solo se la viviamo come vocazione, se la spendiamo per amore.

Buona Quaresima ragazzi!

Don Francesco

CALENDARIO 1^ MEDIA

Orario incontri: dalle 18:00 alle 19:00
dalle 16:00 apertura oratorio

23/02 incontro a Lentate
01/03 incontro a Lentate
08/03 ritiro di Pasqua
15/03 incontro a Lentate
22/03 incontro a Lentate

CALENDARIO 2^ MEDIA

Orario incontri: dalle 18:00 alle 19:00
dalle 16:00 apertura oratorio

23/02 incontro a Lentate
01/03 incontro a Lentate
08/03 ritiro di Pasqua
15/03 incontro a Lentate
22/03 incontro a Lentate

CALENDARIO 3^ MEDIA

Orario incontri: dalle 18:00 alle 19:00
dalle 16:00 apertura oratorio

23/02 incontro a Lentate
01/03 incontro a Lentate
08/03 ritiro di Pasqua
15/03 incontro a Lentate
22/03 incontro a Lentate

CALENDARIO ADO

Orario incontri: dalle 21:30 alle 22:30

19/02 incontro a Lentate
26/02 incontro a Lentate
04/03 incontro a Barlassina
09/03 serata Ado
11/03 incontro a Barlassina
18/03 incontro a Barlassina
25/03 incontro a Barlassina

CALENDARIO 18/19 ENNI

Orario incontri: dalle 21:00 alle 22:30

21/02 serata in oratorio a Camnago
28/02 incontro a Camnago
06/03 serata in oratorio a Camnago
13/03 incontro a Camnago
20/03 serata in oratorio a Camnago
24/03 ritiro di Pasqua
27/03 serata in oratorio a Camnago

CALENDARIO GIOVANI

22/02 ascolto testimonianza + confessioni

01/03 esercizi quaresima
02/03 esercizi quaresima
03/03 esercizi quaresima
07/03 preparazione serata a Rebbio
14/03 carità a Rebbio
21/03 ascolto testimonianza
23/03 veglia in Traditio Symboli